

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

52^a SEDUTA

MERCOLEDÌ' 7 MARZO 2007

Presidenza del vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio dei RESOCONTI

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	6
--	---

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro)	6

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di copia di deliberazione)	7
---	---

Interrogazioni

(Annuncio di risposta scritta)	3
(Annuncio)	7

Interpellanze

(Annuncio)	18
------------------	----

Missioni

3

Mozioni

(Annuncio)	21
(Determinazione della data di discussione)	28

Rinvio della discussione unificata di mozioni ed interpellanza

PRESIDENTE.	33
------------------	----

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i lavori pubblici:

numero 407 dell'onorevole Fleres	35
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.04.

VITRANO, segretario f.f., dà lettura dei processi verbali delle sedute numero 50 del 28 febbraio e numero 51 dell'1 marzo 2007 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione per ragioni del loro ufficio:

l'onorevole Gianni dal 7 all'11 marzo 2007;
l'onorevole Rizzotto dal 7 al 10 marzo 2007;
l'onorevole Zago dal 6 al 7 marzo 2007.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- *da parte dell'Assessore per i Lavori pubblici*

numero 407 - Interventi per il ricalcolo del canone degli alloggi popolari di Caltagirone (CT).

Firmatario: Fleres Salvatore.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Costituzione del polo turistico della Valle dello Jato" (n. 534), presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona e Pugliese, in data 1 marzo 2007;

"Norma per la convalida dei concorsi banditi in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 8, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche nel ruolo tecnico dei beni culturali ed ambientali" (n. 538), presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione (Leanza Nicola), in data 2 marzo 2007;

"Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, recante istituzione dell'Ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania" (n. 539), presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione (Leanza Nicola), in data 2 marzo 2007;

"Istituzione degli Enti provinciali per le attività turistiche (E.P.A.T.)" (n. 540), presentato dagli onorevoli Fleres e Gonfalone, in data 2 marzo 2007;

“Misure per lo sviluppo della chirurgia endoscopica” (n. 542), presentato dagli onorevoli Falzone, Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli, in data 2 marzo 2007;

“Norme per la qualificazione delle attività di produzione, organizzazione e vendita di viaggi, soggiorni e servizi turistici” (n. 543), presentato dagli onorevoli Vitrano, Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Galvagno, Gucciardi, Manzullo, Mattarella, Ortisi, Tumino, Rinaldi e Zangara, in data 2 marzo 2007;

“Disposizioni in materia di prevenzione e cura dei disturbi dell’alimentazione” (n. 544), presentato dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Galvagno, Manzullo, Mattarella, Ortisi, Tumino, Vitrano, e Zangara, in data 2 marzo 2007;

“Provvedimenti in favore delle famiglie delle vittime del mare” (n. 545), presentato dagli onorevoli Cristaldi, Caputo, Stanganelli, Incardona, Falzone, Currenti, Pogliese e Granata, in data 2 marzo 2007.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Modifiche all’articolo 1 della legge regionale 3 maggio 2004, n. 7, concernente l’estensione dei benefici previsti dall’articolo 4 della legge regionale n. 20 del 1999, ai figli delle vittime del disastro aereo di Montagna Longa” (n. 536), presentato dall’onorevole Ammatuna in data 2 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007;

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Contributi a sostegno dei commercianti danneggiati da lavori di pubblica utilità” (n. 531), presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 1 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007;

“Estensione dei benefici previsti dalla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, concernente ‘Disposizioni per l’attuazione del POR 2000/2006 e di riordino dei regimi di aiuti alle imprese’” (n. 533), presentato dall’onorevole Fleres in data 1 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Legge di riforma dell’edilizia residenziale in Sicilia. Soppressione degli istituti autonomi ed istituzione dell’Azienda regionale siciliana per l’edilizia residenziale pubblica” (n. 535), presentato dagli onorevoli Terrana, Maira, Fagone, Regina, Ragusa in data 2 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007;

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Istituzione del ruolo degli ispettori centrali per i beni culturali ed ambientali. Norme in materia di personale tecnico del comparto dirigenziale dei beni culturali. (n. 541), presentato dall’ onorevole Gianni in data 2 marzo 2007, inviato in data 5 marzo 2007,

PARERE I;

“Iniziative volte alla tutela, al recupero, alla valorizzazione delle strutture architettoniche tipiche siciliane rappresentative dei valori ambientali-paesaggistici, storici e culturali della Regione” (n. 532), presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Incardona, Pogliese, Stanganelli e Falzone in data 1 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007,

PARERE I;

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Disciplina delle terapie complementari” (n. 537), presentato dagli onorevoli Gucciardi e Barbagallo in data 2 marzo 2007, inviato in data 6 marzo 2007.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Prevenzione del sovraindebitamento e contrasto dell’usura” (n. 525)

d’iniziativa parlamentare

invia in data 28 febbraio 2007

PARERE III;

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Liberalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento della distribuzione dei carburanti e degli olii minerali” (n. 523)

d’iniziativa parlamentare

invia in data 28 febbraio 2007;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Affitti agevolati per agenti di polizia penitenziaria” (n. 528)

di iniziativa parlamentare

invia in data 28 febbraio 2007;

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 marzo 1986, n. 15, in materia di conseguimento della proprietà della prima casa” (n. 529)

di iniziativa parlamentare

invia in data 28 febbraio 2007;

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Istituzione di un Comitato permanente per l’istruzione” (n. 526)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 28 febbraio 2007;

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Istituzione del buono mamma” (n. 524)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 28 febbraio 2007;

“Interventi per la promozione e lo sviluppo di azioni di cittadinanza attiva delle persone anziane in Sicilia” (n. 527)
di iniziativa parlamentare
inviato in data 28 febbraio 2007
PARERE I..

Comunicazione di ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati ritirati i seguenti disegni di legge:

“Norme per il controllo, la prevenzione e la cura dei disturbi dell’alimentazione” (n. 473) dall’onorevole Gucciardi in data 2 marzo 2007;

“Norme per il riconoscimento agli stranieri e agli apolidi dei diritti di elettorato attivo e passivo nella Regione siciliana” (n. 469) dall’onorevole Giovanni Barbagallo in data 6 marzo 2007.

Comunicazione di trasmissione di copia di deliberazione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della deliberazione n. 12 del 21 febbraio 2007 “P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Adozione definitiva delle modifiche approvate dalla Commissione europea con Decisione C (2006) 7291 del 28 dicembre 2006”.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state trasmesse dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Designazione Commissario straordinario Istituto regionale di ricerca educativa (I.R.R.E.)” (n. 29/I)
pervenuta in data 2 febbraio 2007
inviata in data 6 marzo 2007;

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Programma di sviluppo rurale 2007-2013” (n. 30/III)
pervenuta in data 28 febbraio 2007

inviata in data 1 marzo 2007;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Fondo regionale per la montagna” (n. 31/III-IV)
pervenuta in data 28 febbraio 2007
inviata in data 1 marzo 2007;

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Spesa farmaceutica: adempimenti per l’anno 2005 e misure di contenimento e di razionalizzazione dell’assistenza” (n. 32/VI)
pervenuta in data 28 febbraio 2007
inviata in data 1 marzo 2007.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate:

VITRANO, *segretario f.f.:*

«All’Assessore per la sanità, premesso che i costi della sanità in Sicilia hanno raggiunto livelli insopportabili per la finanza pubblica e che è condivisibile l’obiettivo del contenimento della spesa;

considerato che l’uso dei medicinali deve essere commisurato alle reali necessità dei pazienti e che la responsabilizzazione degli stessi attraverso una partecipazione al costo delle medicine può essere un elemento di contenimento della spesa;

ricordato che obiettivo del Servizio sanitario nazionale è comunque quello di garantire l’assistenza medica ai più bisognosi;

verificata l’estensione nella nostra Regione dell’area di indigenza o le condizioni di vita precarie o, comunque, le difficoltà economiche di buona parte della popolazione che più ricorre alle cure mediche (anziani e famiglie con bambini);

visto il provvedimento del Governo regionale del gennaio scorso di adeguamento dei ticket per le prestazioni ambulatoriali a 10 euro;

considerato che il Governo della Regione ha deciso di estendere i ticket sanitari anche alle fasce di popolazione con redditi minimi;

per sapere:

se non valuti opportuno ripristinare l’esenzione dal pagamento dei ticket per le fasce meno abbienti e provvedere all’innalzamento della soglia ISEE dagli attuali novemila euro ad almeno quindicimila;

se non ritenga utile ricorrere ad altri tagli per contenere la spesa sanitaria, magari nella cosiddetta sanità privata;

se non reputi opportuno riferire con urgenza all'Assemblea regionale le ragioni dell'iniziativa del Governo regionale e individuare in questa sede altre fonti per il risanamento del deficit della spesa sanitaria». (957)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPIINTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

con il decreto dell'Assessorato regionale della famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali del 5 novembre 2004, pubblicato nella GURS n. 48 del 12 novembre 2004, si regolavano i criteri e le modalità per l'erogazione dei sussidi straordinari ad istituzioni private di assistenza e beneficenza, al fine di potenziarne l'attività, ed agli istituti ed enti che prestano assistenza a ciechi e sordomuti indigenti - legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65;

detto decreto regolava i criteri di cui sopra per l'esercizio finanziario 2005 e per gli esercizi finanziari successivi, salvo successive modificazioni ed integrazioni;

nell'esercizio finanziario 2006, in base al suddetto decreto, gli enti ed istituzioni della Sicilia hanno presentato regolarmente relative istanze;

la documentazione preventiva da produrre con la relativa istanza, tra l'altro, prevedeva la produzione di n. 3 preventivi di spesa e dettagliata relazione sull'iniziativa da svolgere;

verificato che il decreto sopracitato, nella documentazione preventiva da produrre con la relativa istanza, non prevede da parte del legale rappresentante dell'ente richiedente apposita dichiarazione di responsabilità sulla disponibilità finanziaria per fronteggiare la parte di spesa delle opere da realizzare o degli acquisti da effettuare non coperti dal sussidio straordinario regionale, come diversamente regolato dal decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e per le autonomie locali del 5 novembre 2004, pubblicato nella GURS n. 48 del 12 novembre 2004, che detta criteri e modalità per l'erogazione dei contributi ad enti di culto per promuovere o favorire iniziative e finalità religiose di beneficenza e di istruzione - legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65;

tenuto conto che:

secondo il suddetto decreto assessoriale, nella fase finale di rendicontazione, per relazionare sulla utilizzazione del sussidio concesso e per la relativa riscossione, bisogna produrre, tra l'altro, la fattura originale e quietanzata della stessa ditta che a suo tempo ha rilasciato il preventivo di spesa e una dettagliata relazione in ordine alla iniziativa svolta;

da gennaio del c.a. tutti gli istituti ed enti le cui richieste sono state ritenute in regola con le disposizioni di legge e con quelle del citato decreto assessoriale e che hanno ottenuto parere favorevole dalla competente commissione consultiva preposta e prevista dalla normativa

stanno ricevendo via posta una nota informativa, a firma della dirigente preposta al servizio, che, diversamente dagli anni precedenti, senza alcuna informativa al riguardo e senza alcuna modifica del decreto sopra riportato che regolava criteri e modalità per l'erogazione dei sussidi, prevede che gli enti e le istituzioni rendicontino l'intero preventivo di spesa che ha ottenuto parere favorevole dalla competente commissione e non il solo ammontare del sussidio concesso, che è sempre inferiore al preventivo inizialmente richiesto nell'istanza;

dal decreto assessoriale sopra menzionato, che stabilisce i criteri e le modalità per l'erogazione dei sussidi, si evince che la parte da rendicontare, con apposita fattura originale e quietanzata dalla ditta che ha rilasciato il preventivo di spesa, è quella relativa al solo ammontare del sussidio concesso, come del resto è avvenuto negli anni precedenti;

dal decreto assessoriale sopra menzionato si evince chiaramente l'intenzione dell'Assessorato. Infatti, la dettagliata relazione in ordine alla iniziativa svolta richiesta nell'ultima fase della rendicontazione per riscuotere il sussidio concesso è completamente diversa dalla dettagliata relazione sull'iniziativa da svolgere richiesta nella prima fase dell'istanza, in quanto il sussidio concesso è normalmente inferiore al totale del preventivo di spesa presentato inizialmente nell'istanza;

tutti gli istituti ed enti siciliani che hanno ottenuto il sussidio sono sostanzialmente enti ed istituti di assistenza e beneficenza, senza scopo di lucro, quindi non possono fare fronte con proprie risorse finanziarie alla restante parte del preventivo non coperta dal sussidio concesso;

per sapere se:

non ritengano improcrastinabile una revoca della nota già inviata agli istituti ed enti di cui sopra che hanno ottenuto il sussidio per l'esercizio finanziario 2006 per le finalità previste dal decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali del 5 novembre 2004, pubblicato nella GURS n. 48 del 12 novembre 2004, in cui viene comunicata la concessione del sussidio, e se non ritengano opportuno intervenire immediatamente con l'adozione degli atti consequenziali e conformi al D.A. sopra citato». (959)

FALZONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

l'Italkali S.p.A. coltiva nel territorio del Comune di Realmonte (AG) un giacimento di salgemma e di kainite;

il giacimento è in grado di produrre circa 500.000 tonnellate annue di sale destinato ad usi industriali ed in particolare come antigelo;

la stagione invernale in corso è stata caratterizzata da un'eccezionale carenza di nevosità, che ha determinato un crollo dei consumi di sale destinato al disgelo delle strade;

il salgemma estratto dal giacimento di Realmonte non si presta, per caratteristiche e proprietà, ad altri usi rispetto a quelli industriali;

in atto il salgemma è quindi destinato ad essere accumulato in attesa di una successiva collocazione nel mercato;

valutato che l'Italkali S.p.A. ha richiesto all'Assessorato regionale dell'industria la sospensione della coltivazione della cava, ai sensi dell'art. 31 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, pregiudicando la posizione lavorativa degli operai dell'impianto;

ritenuto che l'attuale condizione determina una sostanziale situazione di crisi sia per gli operai della cava che per l'indotto determinato dal giacimento;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare la continuità delle attività lavorative degli operai impegnati nella coltivazione del giacimento di Realmonte (AG);

se non reputano necessario accelerare le procedure per il passaggio dalla fase sperimentale a quella di progetto ed industriale della coltivazione di kainite nella miniera di Realmonte (AG). (960)

GRANATA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che non passa giorno senza che si registrino incidenti stradali nel quartiere Picanello del comune di Catania;

osservato che il 90% delle strade di Picanello è carente di segnaletica verticale e orizzontale, che in alcune di esse servirebbero gli specchi e che sicuramente le strisce pedonali dovrebbero essere presenti in prossimità di edifici pubblici quali scuole, uffici postali, banche e delegazione comunale;

considerato che numerose segnalazioni sono state fatte da cittadini in merito alla manutenzione del manto stradale che, nella borgata, risulta di scarsa qualità e dà luogo a buche oltremodo pericolose per i motoveicoli;

visto che né segnalazioni né interventi da parte di associazioni di cittadini, forze politiche, di singoli cittadini e di consiglieri comunali hanno indotto l'amministrazione comunale a varare prima un piano straordinario di intervento e ad organizzare poi un servizio di vigilanza per l'ordinaria manutenzione;

per sapere:

quali procedure di controllo intenda attivare per verificare il corretto uso delle risorse finanziarie assegnate al Comune di Catania per la manutenzione delle strade e la sicurezza nella circolazione di veicoli e pedoni;

se non ritenga di dovere valutare l'opportunità di un intervento straordinario per situazioni di così grave degrado, quale quella di Picanello, presenti nelle borgate periferiche delle grandi aree urbane». (962)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nell'arco dell'anno 2006 l'ATO ME 3 S.p.A. ha assunto personale dipendente a tempo determinato tramite chiamata diretta e senza alcun tipo di procedura di evidenza pubblica;

successivamente il C.d.A. dell'ATO ME 3 S.p.A., in data 29/12/2006, ha deliberato di trasformare il suddetto rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo pieno e indeterminato aggiungendo ai lavoratori già interessati altre unità di personale per un totale di 26 dipendenti;

in entrambi i casi la Società d'ambito ha proceduto alla stabilizzazione degli operai a tempo determinato e all'assunzione di nuovo personale senza adottare alcuna procedura di evidenza pubblica o di selezione tramite pubblico concorso;

le assunzioni hanno avuto decorrenza dal 10/1/2007 e hanno riguardato 16 figure con mansioni tecnico-amministrative e 10 figure con mansioni di sorveglianza;

l'ATO ME 3, pur essendo formalmente una società per azioni (il capitale è detenuto per il 90% dal Comune di Messina e per il 10% dalla Provincia regionale di Messina), sostanzialmente presenta le caratteristiche proprie di un ente pubblico e come tale deve rispondere a regole di natura pubblicistica anche per quanto riguarda le procedure di assunzione di nuovo personale dipendente;

la delibera della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia - n. 17 del 30 ottobre 2006, nella sostanza, obbliga a conteggiare i risultati delle società a partecipazione pubblica totalitaria o maggioritaria insieme con quelli dell'ente pubblico costitutore, fatti specie peraltro analoghi a quella che si verifica nel Comune di Messina sul cui bilancio grava - per la percentuale azionaria posseduta dallo stesso - la gestione dell'intero ATO ME 3 con trasferimenti che nel 2006 si sono aggirati intorno a 39.200.000,00 euro circa;

per quanto sopra, l'obbligo per gli enti locali di adottare un bilancio consolidato per le società partecipate - e dunque anch'esse assoggettate indirettamente al controllo della Corte dei Conti - conferisce a queste ultime la natura di ente pubblico ove, per lo svolgimento di alcuni compiti e funzioni pubbliche e per il raggiungimento dello scopo per il quale sono state istituite, utilizzino risorse pubbliche in misura superiore a quelle private o abbiano addirittura una partecipazione pubblica totalitaria;

per la Corte dei Conti infatti la sostanza economica prevale sulla forma giuridica: se una società spende risorse pubbliche, la natura privatistica non esclude la contabilizzazione delle perdite sul bilancio dell'ente pubblico proprietario e conferisce alla stessa la connotazione appunto di ente pubblico;

ritenuto che l'esistenza di società di diritto privato ma a capitale totalmente pubblico (come nel caso dell'ATO ME 3) non può costituire 1 'escamotage' per sottrarre dalle regole contabilistiche e giuridiche pubbliche le attività istituzionali;

a riprova di quanto sostenuto, occorre riportare un passaggio saliente contenuto nel punto 6.3 della suddetta delibera della Corte dei conti: '(...) la giurisprudenza è ormai unanime nel riconoscere che il criterio da utilizzare per individuare la natura pubblica o privata di un organismo non è dato dalla forma rivestita (ente o società), bensì dalle risorse utilizzate nello svolgimento della sua attività, con la conseguenza che anche in presenza della forma societaria se l'ente utilizza risorse pubbliche è da considerare a tutti gli effetti ente pubblico (Cass. civ., s.u. 22 dicembre 2003, n. 19667; C. conti, I, 3 novembre 2005, n. 356; Cons. ST, VI, 23 gennaio 2006, n. 182; id, IV, 31 gennaio 2006, n. 308)';

e ancora: 'All'interno del SEC 95 - che ha valore normativo primario poiché è stato approvato con un regolamento del Consiglio delle Comunità Europee (Regolamento CE 2223/96 del Consiglio, in data 25 giugno 1996) - si ritrova una precisa nozione di Amministrazione pubblica, laddove è precisato che sono da considerare Amministrazioni Pubbliche 'tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinati alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e delle ricchezze del paese' (punto 2.68 del SEC 95). Deve considerarsi ente pubblico, pertanto, qualsiasi soggetto che, indipendentemente dalla forma giuridica assunta, utilizzi in prevalenza per lo svolgimento dell'attività per cui è costituito, risorse pubbliche anziché private';

alla luce di quanto sussunto sembra essere chiaro che la natura di una società per azioni deve essere individuata sulla base non di un criterio formale, ma economico, ossia sulla base delle risorse prevalenti utilizzate dalla società: se pubbliche l'Ente ha natura pubblica;

la natura sostanzialmente pubblica dell'ATO ME 3 sembra essere chiaramente sancita anche dal comma 1 dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2004, n. 17 della Regione Sicilia (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2005) laddove testualmente recita: '(...) Agli amministratori delle Società d'ambito di cui al presente articolo si applica lo stato giuridico di pubblico amministratore';

il C.d.A. dell'ATO ME 3 nella seduta del 29/12/2006 ha espressamente deliberato la modifica e l'adeguamento della pianta organica in previsione della quale sono state attivate le suddette procedure di assunzione, sancendo con ciò in modo implicito che si tratta di una pubblica amministrazione soggetta alle norme sulle dotazioni organiche degli enti pubblici;

con lettera prot. n. 7990 del 20/4/2004, a firma del Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia,' avv. Felice Crosta, veniva comunicato alle Società d'Ambito della Regione Sicilia l'obbligo di applicare l'Accordo regionale quadro siglato in pari data con CGIL, CISL e UIL;

lo stesso stabiliva che l'unico personale interessato allo svolgimento dei servizi per la gestione dei rifiuti fosse personale a tempo indeterminato transitato dagli enti locali, personale precario ASU, personale di ditte private che gestivano il servizio integrato di nettezza urbana e personale delle municipalizzate impiegato nel medesimo servizio;

ritenuto, pertanto, che non vi era alcuna possibilità per l'ATO ME 3 di avere del personale dipendente al di fuori delle tipologie e delle regole contemplate nel suddetto accordo;

considerato che se l'ATO ME 3 S.p.A. - alla luce delle suddette argomentazioni - sembra avere connotazione di soggetto pubblico, in quanto interamente finanziato da risorse pubbliche, dotato di pianta organica e con amministratori cui è applicato lo stato giuridico di pubblico amministratore, appare evidente che anche le assunzioni di personale dipendente dovevano sottostare a regole di evidenza pubblica con regolare indizione di pubblico concorso;

rilevato che le superiori argomentazioni sono state rappresentate in una nota del consigliere del Comune di Messina, Carmelo Santalco, inviate anche all'Assessorato delle autonomie locali, al quale ha chiesto, tra l'altro, che venga disposta un'ispezione sugli atti amministrativi posti in essere dall'ATO ME 3 S.p.A.;

per sapere se l'Assessore in indirizzo, a seguito della nota del consigliere comunale Carmelo Santalco, abbia disposto l'ispezione richiesta ed, in caso di esito negativo, i motivi per cui non vi abbia proceduto.

quali provvedimenti intenda adottare a salvaguardia della legalità e dei principi di trasparenza e di buona amministrazione». (964)

ARDIZZONE

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VITRANO, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il formarsi di una grossa pozzanghera, profonda circa 40 cm., in Viale della Costituzione a Catania, nei pressi della grata di raccolta delle acque piovane provoca un reale disagio agli automobilisti in transito, determinando anche uno stato di pericolo;

l'asfalto deteriorato, i marciapiedi in pessimo stato e la crescita incontrollata di rovi rendono disagevole e pericolosa l'area destinata a parcheggio antistante il civico 41/a di Viale della Costituzione;

la sospensione dopo le ore 18.00, senza alcun preavviso, del servizio di trasporto pubblico urbano effettuato dall'AMT nella zona di Viale della Costituzione provoca un reale disagio agli utenti della zona;

a peggiorare la situazione della zona predetta contribuisce la sosta selvaggia di numerosi automobilisti indisciplinati che posteggiano lungo il Viale per recarsi in un cinema multisala che si trova nelle vicinanze;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché le problematiche espresse in premessa vengano risolte» (955).

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il pubblico decoro è parte fondamentale del benessere di un popolo e mai dovremmo permettere che l'inciviltà di pochi possa compromettere la qualità della nostra vita quotidiana;

il proliferare delle discariche abusive in zone limitrofe ai centri abitati è un sintomo di disagio sociale che va attenzionato;

situazioni di sporcizia e degrado ambientale come quella del torrente Acquasanta, limitrofo a Via Santa Maria Nuovalucello a Catania, arrecano danno ambientale ed alla salute dei cittadini che abitano nella zona;

per sapere:

quali azioni intenda adottare affinchè la zona di cui in premessa venga bonificata dai rifiuti e dai detriti;

quali iniziative intenda porre in essere per definire le responsabilità territoriali e chiarire di chi sia la competenza della pulizia del torrente menzionato in premessa». (956)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza).

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il manto stradale dissestato e la presenza di tombini rialzati o affossati in una pubblica via rappresentano un rischio reale per l'incolumità degli utenti;

la Via Ipogeo di Catania necessita di interventi urgenti per il ripristino del manto stradale dissestato e per la presenza di tombini non livellati all'asfalto;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere per il ripristino delle condizioni di sicurezza nella strada citata in premessa». (958)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la lunga discussione sulla finanziaria regionale, con riferimento specifico alla riforma degli ATO in Sicilia, ha determinato grande attenzione da parte degli Ambiti già costituiti in Società in ordine al loro futuro;

da notizie di stampa e non solo si è appreso che diverse Società, nelle more del loro scioglimento e a ridosso dell'approvazione all'ARS dell'art. 45, comma 2, della l. r. 8 febbraio 2007, n. 2, che dispone: 'Le società e le autorità d'ambito assumono nuovo personale solo attraverso procedure di evidenza pubblica', avrebbero provveduto ad operare assunzioni e stabilizzazione a tempo indeterminato di personale non riconducibile alla categoria degli LSU, con notevole aggravio di spesa per le Società medesime;

tali provvedimenti, oltre che creare gravi tensioni, determinerebbero il prodursi di oneri che ricadrebbero sui comuni e sui cittadini contribuenti, i quali ultimi vedrebbero lievitare la tariffa per lo smaltimento rifiuti a loro carico;

per sapere:

se non ritenga di dover promuovere azioni ispettive nei confronti degli ATO che hanno posto in essere le azioni di cui sopra, al fine di verificare la regolarità delle procedure adottate e la metodologia di selezione utilizzata nonché i requisiti curriculari degli assunti;

quali azioni intenda intraprendere nei confronti di coloro che, a seguito di accertamento ispettivo, risultassero responsabili di avere prodotto eventuali danni all'erario». (961)

CALANNA

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

nei comuni della provincia di Palermo ricade il maggior numero dei beni confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata;

in più occasioni, associazioni di volontariato, Sindaci, Magistrati, Forze dell'Ordine hanno più volte denunciato lungaggini burocratiche, complessità di procedure e ritardi nelle assegnazioni, che hanno determinato l'impossibilità di assegnare in tempi brevi i patrimoni confiscati a cosa nostra;

è stato infatti accertato dai funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia che tra il sequestro, la confisca e l'assegnazione dei predetti beni intercorre un termine non inferiore ad anni 8 e mesi 2;

a tal proposito si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

nel territorio del Comune di Monreale (PA), tra gli altri risulta essere stato confiscato in via definitiva un immobile sito al piano terra nella centralissima Via della Repubblica, sottratto ai componenti della famiglia Ciminello e alla impresa Rita costruzioni, a seguito di indagini da parte della Polizia Giudiziaria e con Decreto del Tribunale di Palermo, sezione misure di prevenzione;

tale immobile, malgrado nonostante siano trascorsi diversi anni dall'assegnazione definitiva al Comune di Monreale e sia stato interamente ristrutturato con fondi comunali per adibirlo a pubbliche finalità, ad oggi rimane chiuso ed inutilizzato, nonostante il Comune sia alla continua ricerca di immobili per pubblici uffici e numerose associazioni no profit continuamente richiedono l'assegnazione di immobili per finalità istituzionali;

considerato che il mancato utilizzo di un immobile confiscato a soggetti ritenuti appartenenti ad ambienti contigui a cosa nostra rappresenta un danno enorme sia in termini di immagine che in termini di concretezza alla lotta contro la criminalità organizzata, in un momento in cui la commissione parlamentare antimafia ha avviato un intenso dibattito per rilanciare la lotta contro la mafia attraverso il pieno utilizzo dei patrimoni mafiosi;

lo stato di abbandono in cui versano questi beni sottratti a pericolosissimi boss di cosa nostra rappresenta il segnale della incapacità dello Stato e delle altre istituzioni pubbliche a gestire i beni confiscati alla mafia;

tali beni potrebbero essere destinati a finalità pubbliche o in favore di cooperative giovanili, come peraltro accade in altre realtà siciliane;

ritenuto, altresì, che tutto ciò veicola all'interno di quelle realtà territoriali un messaggio fortemente negativo che certamente favorisce la crescita della capacità di gestione e di controllo del territorio da parte della mafia;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per consentire la piena gestione dei beni confiscati alla mafia;

se non reputi opportuno disporre l'avvio di attività ispettive presso i comuni interessati per verificare quali siano le motivazioni che impediscono il pieno utilizzo di quei beni». (963)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che con legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 è stata modificata la norma relativa agli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani;

ricordato che l'articolo 45 della suddetta legge dispone che i nuovi Ambiti territoriali ottimali vengano individuati entro 90 giorni dalla Agenzia per i rifiuti e le acque e che gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale devono costituirsì in Consorzio;

ricordato, altresì, che il Consorzio, amministrato da un consiglio di amministrazione, dotato di personalità giuridica costituisce l'Autorità d'Ambito, così come previsto dalla normativa nazionale vigente;

sottolineato che il compimento del suddetto disposto legislativo deve avvenire attraverso passaggi obbligati stabiliti dalla stessa legge che terminano con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione ma che obbligatoriamente devono tenere conto dello studio

sull'efficacia, sull'efficienza, sulla economicità, sulla funzionalità e sulla continuità dei servizi resi dagli ambiti predisposto dall'Agenzia per i rifiuti e le acque, previa delibera della Giunta regionale di Governo, e del parere espresso dalla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana;

ritenuto che la norma approvata dall'Assemblea se, da un canto, dispone le nuove modalità di funzione degli ambiti, dall'altro, non chiarisce, nelle more dell'emanazione del decreto, quali siano gli atti amministrativi che gli ATO possono continuare ad emanare senza che gli stessi siano passibili di opposizione a causa della normativa in corso di modifica;

considerato, dunque, che, nelle more dell'emanazione del decreto presidenziale di riforma, per l'espletamento dei nuovi compiti attribuiti agli ATO dalle leggi, si possano verificare produzioni di atti destinati ad essere ritenuti nulli a causa della revisione di compiti e procedure in carica agli ambiti territoriali ottimali;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di dovere predisporre con la massima sollecitudine, nelle more dell'emanazione del decreto, una circolare esplicativa sulla capacità degli ambiti ad oggi operanti nel territorio regionale affinché non si verifichi una produzione di atti destinati ad essere dichiarati nulli». (965)

CASCIO-CIMINO -CRISTAUDO-D'AQUINO-
FLERES-CONFALONE-LIMOLI-LEONTINI-
D'ASERO-ADAMO- VICARI-PAGANO-
LEANZA E.-SCOMA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e all'Assessore per la sanità, premesso che in questi ultimi giorni la stampa ha diffuso la notizia della vendita presso esercizi commerciali di un kit per il consumo di droghe pesanti;

ricordato che i dati sul consumo di droghe in Italia sono sempre più allarmanti, soprattutto per quanto riguarda il consumo di cocaina diffuso tra i giovanissimi;

ritenuto che appare eticamente inconcepibile che nella nostra Regione sia permessa la vendita di tali oggetti, che, paradossalmente, non incontrano divieti nei regolamenti commerciali, a fronte, invece, del divieto assoluto di consumo di droghe vigente in Italia;

considerato che la diffusione di questi kit, disponibili, tra l'altro, anche per il consumo di eroina, lascia esterrefatti per la superficialità con la quale alcuni commercianti, senza per questo voler colpevolizzare l'intera categoria, accettano di smerciare nei propri negozi simili strumenti di morte;

ritenuto, altresì, che la Regione siciliana non possa e non debba chiudere gli occhi di fronte ad un siffatto commercio, il quale va vietato alla stessa stregua del consumo di sostanze stupefacenti;

sottolineato che la vendita dei kit della morte deve essere al più presto oggetto di iniziativa normativa da parte del Governo della Regione, da sempre interessato alla tutela della salute dei

nostri giovani ed in prima linea nella lotta allo spaccio, al consumo ed alla diffusione delle sostanze stupefacenti;

per sapere se non ritengano doveroso attivarsi immediatamente per vietare la vendita di tutti gli strumenti disponibili in commercio finalizzati all'uso di droghe e concordare insieme con le autorità competenti tutte le forme possibili di lotta alla nascita di un mercato nero delle medesime attrezature». (966)

PAGANO-CASCIO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

VITRANO, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il bilancio e le finanze,* premesso che:

l'Azienda USL n. 5 di Messina aveva determinato, con delibera n. 7779 del 12 novembre 1996, dopo la trattativa con i sindacati, il fondo per la qualità della prestazione individuale e quello per la produttività collettiva e il miglioramento dei servizi ai sensi dell'art. 46, commi 1 e 2, del contratto collettivo vigente all'epoca;

con successiva delibera n. 1348 del 1999 era stata disposta, senza alcuna comunicazione ai sindacati, una rideterminazione che ha quasi dimezzato l'importo del primo dei due fondi a causa dell'esclusione del fondo 'sub 1 bis', disponendo che tale ridimensionamento assumesse efficacia retroattivamente;

in seguito ad iniziative sindacali, previe note esplicative dell'Azienda, l'Assessorato regionale della sanità, con nota del servizio prot. n. 4/dip/4031 del 2 luglio 2003, ha espresso parere positivo all'inclusione del fondo sub 1 bis nella base di calcolo del fondo e ha agito in conformità dal 2003;

i lavoratori interessati hanno, conseguentemente, richiesto la liquidazione delle maggiori somme per il periodo 1996/2002 rivolgendosi al Tribunale di Messina;

le sentenze dei Giudici del lavoro hanno condannato l'AUSL 5 di Messina a pagare ai ricorrenti le somme dovute a titolo di maggior compenso per fondo produttività collettiva, riconoscendo fondato il diritto al pagamento del salario di produttività dei lavoratori, per gli anni 1999-2002, avverso al quale si era costituita l'Azienda;

per conoscere:

quali siano stati i motivi che hanno indotto l'AUSL 5 al taglio unilaterale, senza alcun confronto con i sindacati, del fondo della produttività;

quali misure siano state adottate per provvedere al risarcimento del danno economico subito dai lavoratori e se siano state intraprese tutte le procedure idonee al pagamento delle somme dovute a titolo di maggior compenso per il salario di produttività». (27)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

i dati ufficiali sullo stato di attuazione del POR Sicilia 2000-2006 al 31 dicembre 2006 fanno registrare numerose criticità;

nelle seguenti misure, in particolare, si manifestano notevolissimi ritardi:

2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale: spesa prevista euro 81.605.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 1.560.298,44 pari ad una percentuale dell' 1,91 per cento;

1.13 Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica: spesa prevista euro 20.385.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 pari a euro 0;

4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità: spesa prevista euro 15.416.000, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 834.315,72 pari al 5,41 per cento;

4.19 potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica: spesa prevista euro 389.983.333, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 57.886.863,59 pari al 14,84 per cento;

6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana: spesa prevista euro 42.247.469, spesa monitorata al 31 agosto euro 12.080.969,86 pari al 28,59 per cento;

5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città: spesa prevista euro 46.657.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 4.226.534,36 pari al 9,05 per cento;

6.02 Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie: spesa prevista euro 170.847.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 42.388.110,17 pari al 24,81 per cento;

1.17 Diversificazione della produzione energetica: spesa prevista euro 127.221.666, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 27.695.103,40 pari al 21,77 per cento;

1.02 Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito: spesa prevista euro 155.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 11.884.828,52 pari al 7,66 per cento;

3.11 Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari: spesa prevista euro 10.714.286, spesa certificata al 31 marzo 2006 euro 1.525.469,47 pari al 14,21 per cento;

1.11 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità: spesa prevista euro 264.036.667, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 41.780.884,52 pari al 15,7 per cento;

1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti: spesa prevista euro 160.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 8.912.294,21 pari al 5,57 per cento;

le misure sopra richiamate sono tra le più innovative e riguardano settori strategici per la nostra Isola (turismo, beni culturali, internazionalizzazione delle imprese, sistemi idrici, ecologia, ecc.);

l'impegno dell'84,90 per cento delle somme complessive ed i pagamenti pari al 50, 94 per cento sono accettabili soltanto sul piano contabile, ma assolutamente insufficienti con riferimento alla qualità della spesa;

ritenuto che:

i risultati conseguiti fino ad ora sono stati del tutto inadeguati in termini di crescita economica e di sviluppo della nostra Regione, anche perché le risorse sono state spese per sostituire investimenti che Stato e Regione non finanziano più;

la rendicontazione delle due ultime annualità del POR 2000- 2006 si sovrappone con le prime due annualità del nuovo programma 2007-2013;

per la programmazione 2007-2013 si dovrà pensare non solo a spendere ma a come spendere, in una realtà nella quale le risorse finanziarie extraregionali sono le uniche disponibili,

per conoscere quale sia lo stato effettivo di attuazione delle singole misure del POR Sicilia 2000-2006;

quali siano le ragioni che hanno determinato il mancato avanzamento delle misure maggiormente in ritardo;

quali determinazioni si intendano adottare per consentire un'effettiva svolta nella gestione dei fondi comunitari». (28)

BARBAGALLO - AMMATUNA -
CULICCHIA - FIORENZA - GALLETTI -
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO -
MATTARELLA - MANZULLO - ORTISI -
TUMINO - RINALDI - VITRANO -
ZANGARA

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

dopo il maltempo la frazione di Ginostra, a Stromboli, continua a restare isolata per i danni subiti dalla potente mareggiata del 13 febbraio scorso;

il recente sopralluogo dei tecnici della protezione civile provinciale e regionale hanno verificato lo stato del pontile e della relativa passerella dell'attracco dei mezzi veloci che risultano inutilizzabili;

una ditta locale sta cercando di effettuare le riparazioni d'urgenza e di sgomberare dai massi la stradella di collegamento del porticciolo con il paesino;

considerato che l'esposizione dei danni subiti diventa riduttiva se si considera l'emergenza costante in cui vivono gli abitanti dell'isola, con le esplosioni di crateri vulcanici degli ultimi giorni, le questioni sempre aperte dei collegamenti e l'isolamento cui sono costretti in caso di mareggiate;

per conoscere se non ritenga opportuno dichiarare lo stato di calamità naturale per l'isola di Stromboli e prevedere i dovuti interventi di natura economica per consentire le riparazioni definitive dei danni subiti e dei danni che potranno verificarsi in futuro». (29)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per lo svolgimento secondo l'ordine di presentazione.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

VITRANO, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

la Fincantieri ha intenzione di specializzarsi nella costruzione di navi off shore e su questa linea di sviluppo industriale si era aperta una trattativa con l'ENI per una grossa commessa che vedeva come pezzo forte una nave posatubi da affidare al cantiere di Palermo;

da recenti vertici al Ministero delle Attività produttive è emerso che il rilancio del Cantiere navale di Palermo, secondo il piano industriale di Fincantieri, si gioca tutto su questa commessa;

da notizie sindacali lo stesso Presidente del Consiglio ed il Vice Ministro allo Sviluppo economico sarebbero intervenuti nei confronti dei vertici dell'ENI per portare a buon fine la trattativa;

Considerato che:

l'ENI, nel giro di pochi giorni, forse approfittando della crisi del Governo nazionale e di un vuoto di esecutivo, ha bloccato la commessa dirottandola ad un cantiere cinese;

l'ENI è un'Azienda di Stato ed avrebbe dovuto, quantomeno per spirito patriottico, preferire per le proprie commesse un gruppo industriale nazionale,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente presso il Governo nazionale per far sì che gli accordi stabiliti fra l'ENI e la Fincantieri siano rispettati, con particolare attenzione nei confronti del Cantiere navale di Palermo, per garantire così il rilancio della produzione, gli operai, l'indotto che si appoggia sulle commesse del Cantiere e consentirne l'abbrivio verso nuovi scenari dell'industria nautica» (169).

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE -
GRANATA - POGLIESE

«*L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che:

da diverse settimane si sono verificati atti di intimidazioni mediante incendi, danneggiamenti messaggi intimidatori nei confronti di pubblici amministratori, imprenditori e commercianti, oltre che di soggetti legati a vario titolo a gruppi mafiosi contrapposti nella gestione del territorio;

tali gravissimi episodi hanno interessato i territori di comuni da sempre al centro di presenze o interessi economici di boss mafiosi in libertà o latitanti;

nei giorni scorsi è stata incendiata la residenza estiva del Presidente del Consiglio comunale di Misilmeri (PA), Comune che nel passato è stato sciolto per infiltrazioni mafiose;

atti criminali di analoga valenza intimidatoria sono stati consumati nei confronti di politici operanti nei Comuni di Borsetto, San Cipirello e Camporeale;

in data 25 febbraio è stata data alle fiamme la stalla di proprietà del Vice Presidente del Consiglio comunale di San Giuseppe Jato (PA), all'interno della quale si trovavano ben 5 cavalli;

oggi, grazie a una vasta operazione di Polizia, a Partinico sono stati arrestati ben quattro imprenditori che gestivano illegalmente appalti pubblici;

Considerato che questi episodi stanno determinando un forte allarme sociale e un pesante clima di intimidazione, in un territorio da sempre segnato e condizionato da forti presenze mafiose e oggi controllato dal boss Salvatore lo Piccolo, che regge il mandamento più importante di Cosa Nostra;

è singolare la circostanza che questi episodi si stanno verificando in Comuni interessati alla prossima tornata elettorale di primavera e che saranno destinatari di decine di milioni di euro di

finanziamenti pubblici provenienti dalla Regione e dalla Comunità europea per la realizzazione di importanti infrastrutture;

è di solare evidenza che la mafia sta operando una strategia terroristica - criminale, finalizzata a condizionare l'esito del voto per gestire direttamente i notevoli flussi economici e finanziari,

impegna il Governo della Regione

ad adottare con tempestività tutti i provvedimenti che ritenga necessari per fronteggiare il pericoloso fenomeno criminale e mafioso e per assicurare la libertà di voto e la regolare gestione degli appalti pubblici;

ad avvalersi, se lo ritenga opportuno, delle prerogative dello Statuto siciliano, convocando i Prefetti delle province interessate al fenomeno della recrudescenza criminale per garantire un maggiore controllo del territorio;

a sensibilizzare i funzionari delle Stazioni appaltanti siciliane al fine di monitorare appalti pubblici e flussi finanziari». (170)

CAPUTO- FALZONE- CURRENTI -
POGLIESE - GRANATA - CRISTALDI

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

il principio costituzionalmente sancito e cristallizzato negli artt. 24 e 111, parimenti garantito nel concetto della cosiddetta 'difesa dei diritti' civili del cittadino italiano, civile o militare che sia, assume una configurazione particolarmente sofisticata;

ciò non può e non deve far distogliere l'attenzione verso quelle aree del mondo del lavoro assai esposte, specie per i rischi cui si va incontro, in cui, purtroppo, sembrano o comunque appaiono negate o quantomeno ridotte le più elementari regole e cautele personali, che invece costituiscono sicuro appannaggio di una società civile ed evoluta, giuridicamente parlando;

in questo panorama, sicuramente scottante, la scelta di far nascere, in seno alla struttura statale militare, un Ufficio 'legale' od 'Ufficio affari legali', od 'Avvocatura militare' o consimile, con pieni ed effettivi poteri rappresentativi e di mandato, non può e non deve apparire, quale che sia, una sorta di riaffermazione di una corporazione, anche se con le stellette, con assurde connotazioni egoistiche e di chiusura, od addirittura arrivare a pensare che possa essere una larvata forma di sindacalismo;

al contrario, invece, sulla scorta delle complesse e delicate problematiche di ogni giorno, vi è la necessità di affermazione di un organismo di tutela, con carattere di stabilità, unitarietà e di base, con sue logiche diramazioni decentrate (progetto pilota) che significherebbe inesorabilmente l'accesso del singolo 'utente in divisa' ad un sistema di agognata e auspicata tutela giuridica, nel grande crogiolo chiamato Giustizia;

si tutelerebbe così, il singolo militare, dal Cc. ausiliare fino ad arrivare al Generale comandante soggetti tutti, questi, di diritto, titolari, non di meno, di interessi non minori rispetto ad un cosiddetto 'civile', che ancora oggi, sono incardinati nella categoria sociale cosiddetta 'meno favorita', giuslavoristicamente, penalmente, civilmente e processualmente parlando;

si è chiesto, ovviamente, un importante ed innovatore intervento legislativo;

la domanda di 'specificità e di tecnicismo legale', in un mondo fatto di ordini freddi, asettici, di stellette, di divise, trova, almeno ad oggi, come risposta, solo una burocrazia distaccata, inadeguata, impreparata, la qualcosa è illogica ed irragionevole, sotto il profilo sia utilitaristico che funzionale del sistema della tutela legale e si vanno, poi, a ledere profondamente i diritti più basilari e fisiologici del singolo, minando gravemente l'aspettativa di tanti singoli utenti 'in divisa';

innumerevoli sono ormai le voci (co.ba.r, c.o.i.r., co.ce.r, associazioni d'Arma) di tutti coloro i quali invocano la nascita di un organismo, appunto, che faccia in concreto fronte a detta problematica;

bisogna far nascere il convincimento che in un qualsiasi Stato moderno ed evoluto, ancor di più di diritto, (specie il nostro, culla di diritto per eccellenza, specie se già incardinato nel sistema europeistico di Maastricht e di Schengen), devono essere create strutture, in seno all'Istituzione, che diano risposte rapide, pronte, efficaci, proporzionate alle tematiche legali che colpiscono i suoi appartenenti (per l'appunto i militari.);

il cosiddetto 'non assistenzialismo', anche nel mondo militare, produce solo moltiplicatori di disagio che la nostra società, sia civile che anche in divisa, non può assolutamente permettersi; l'Avvocatura militare, ove fosse finalmente capita, concepita e posta in essere, colmerebbe di fatto tutte le grosse lacune, sinora esistenti, e potrebbe appieno spendere le proprie energie perché il personale da impiegare è già di fatto presente, su tutto il territorio nazionale ed aspetta l'avvio da parte del legislatore, con conseguente organizzazione della struttura operativa;

gli 'avvocati in divisa' sono, possono e rappresentano indubbiamente una carta vincente, un contraente forte, che combatte solo nell'interesse della struttura stessa, come anche quello dei singoli miliari, nell'unico alto e nobile interesse della tutela della legalità, sotto ogni singolo aspetto e forma (anche sotto il profilo economico), che andrebbe sicuramente a non pesare sul bilancio dello Stato, o democratico della legge, specie perché il nostro Paese ha sempre rappresentato e costituito il modello per eccellenza del diritto, fin dai tempi dell'antica Roma imperiale, nonché repubblicana;

l'ufficio legale o 'Avvocatura militare', che dir si voglia, per l'Arma dei Carabinieri, deve nascere con l'unico scopo di fornire, in concreto, la tutela legale fattiva in favore sia della Amministrazione di appartenenza come per le stesse classi lavorative, sia per i militari,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Parlamento ed il Governo nazionale, nonché presso le sedi competenti, affinché venga avviato un confronto politico, parlamentare ed istituzionale mirante a dar vita agli strumenti necessari per la costituzione della 'Avvocatura militare' nelle forme e con le modalità che saranno individuate dalla legge». (171)

FLERES-SCOMA-CONFALONE-TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

in data 6 febbraio 2007, presso i locali dell'Assessorato regionale della sanità, si è riunito il Comitato consultivo regionale per la Medicina veterinaria, in attuazione dell'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

il suddetto organismo ha rilevato che la risorsa rappresentata dai Medici veterinari nelle Unità sanitarie siciliane è patrimonio fondamentale per assicurare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), sul quale il Servizio sanitario nazionale ha investito ingenti capitali e dal quale non si può prescindere;

il Comitato consultivo regionale per la medicina veterinaria, allo scopo di dare piena attuazione all'Ordinanza ministeriale del 14 novembre 2006, pubblicata nella Gazzetta ufficiale il 7 dicembre 2006 'Misure straordinarie di Polizia veterinaria in materia di tubercolosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leuconi e di dare continuità alle attività di risanamento, prevenzione del randagismo e zoonosi, sorveglianza epidemiologica e prevenzione delle Encefalopatie spongiformi trasmissibili dei ruminanti domestici' nonché di quanto specificatamente previsto nei nuovi regolamenti comunitari racchiusi nel pacchetto igiene per la sicurezza alimentare, propone l'adozione di un accordo tra le parti;

la norma n. 6 dell'A.C.N. del 23 marzo 2005 prevede l'applicazione del suddetto accordo ai Medici veterinari;

Considerato che l'art. 1 dell' A.C.N. Conferenza Stato- Regioni dell' 1 marzo 2006 concede alle Regioni la possibilità di intervenire per garantire la continuità assistenziale e per tutelare e salvaguardare gli accordi di lavoro consolidati negli anni in modo variegato in assenza di una normativa di riferimento,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la sanità*

ad attivare i provvedimenti, di natura amministrativa e giuridica, necessari per l'attuazione dell'accordo al fine consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro vigenti alla data del 30 novembre 2006». (172)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE -
GRANATA - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

l'attuale organizzazione periferica della Banca d'Italia prevede in Sicilia una filiale per ciascuna provincia;

il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha previsto un nuovo modello organizzativo regionale e la consequenziale soppressione delle filiali provinciali;

il nuovo piano prevede per ogni regione un'unica filiale più importante ad operatività piena, ed eventualmente una o più filiali ad operatività differenziata, e non più, quindi, una rete di filiali omogenee su base provinciale;

il predetto piano di riorganizzazione è stato bocciato dai sindacati che hanno preannunciato una serie di scioperi;

il Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, ha dichiarato che non si tratta di tagliare rami secchi o inefficienze, ma di adeguare le strutture al mutato contesto istituzionale, economico e finanziario che ha modificato i flussi di lavoro ;

in Sicilia, ben che vada, verrebbe mantenuta solo la sede di Palermo e forse quella di Catania, comportando per l'occupazione pesanti riflessi sociali legati al trasferimento del personale delle altre filiali a nuova sede;

la questione non è pregiudizievole solo per le 250 famiglie interessate ma anche sul piano della sicurezza sociale poiché la Banca d'Italia, nelle realtà locali, svolge un ruolo di fondamentale importanza relativamente alla trasparenza dei comportamenti ed alla vigilanza sulle società finanziarie, sui mediatori creditizi, sugli agenti, ma anche alle indagini sui fenomeni di usura e di riciclaggio che, purtroppo, costituiscono una delle piaghe più gravi dell'intero territorio siciliano;

l'art. 17 dello Statuto della Regione siciliana, nonché le norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e di risparmio (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133) operano una precisa attribuzione di competenza regionale in materia di credito e di risparmio;

è da ritenere che la Banca d'Italia, nel territorio siciliano possa esercitare le sue prerogative nell'osservanza dello Statuto siciliano anche nella considerazione che in materia di credito e di risparmio sono demandate all'assessore per le finanze della Regione le attribuzioni spettanti al Ministro per il tesoro e al Governatore della Banca d'Italia..) (cfr. art. D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133),

impegna il Governo della Regione

ad opporsi alla soppressione delle Filiali provinciali della Banca d'Italia nel territorio siciliano, ed in caso di mancata intesa, di promuovere giudizio per conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale». (173)

ARDIZZONE - MAIRA - GIANNI - TERRANA -
FAGONE - RAGUSA - DINA - ANTINORO -
CAPPADONNA - CINTOLA - MANCUSO -
PARLAVECCHIO - REGINA - SANZARELLO -
SAVARINO - SAVONA - TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

i dati ufficiali sullo stato di attuazione del POR Sicilia 2000-2006 al 31 dicembre 2006 fanno registrare numerose criticità;

nelle seguenti misure, in particolare, si manifestano notevolissimi ritardi:

2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale: spesa prevista euro 81.605.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 1.560.298,44 pari ad una percentuale dell' 1,91 per cento;

1.13 Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica: spesa prevista euro 20.385.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 pari a euro 0;

4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità: spesa prevista euro 15.416.000, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 834.315,72 pari al 5,41 per cento;

4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica: spesa prevista euro 389.983.333, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 57.886.863,59 pari al 14,84 per cento;

6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana: spesa prevista euro 42.247.469, spesa monitorata al 31 agosto euro 12.080.969,86 pari al 28,59 per cento;

5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città: spesa prevista euro 46.657.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 4.226.534,36 pari al 9,05 per cento;

6.02 Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie: spesa prevista euro 170.847.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 42.388.110,17 pari al 24,81 per cento;

1.17 Diversificazione della produzione energetica: spesa prevista euro 127.221.666, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 27.695.103,40 pari al 21,77 per cento;

1.02 Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito: spesa prevista euro 155.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 11.884.828,52 pari al 7,66 per cento;

3.11 Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari: spesa prevista euro 10.714.286, spesa certificata al 31 marzo 2006 euro 1.525.469,47 pari al 14,21 per cento;

1.11 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità: spesa prevista euro 264.036.667, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 41.780.884,52 pari al 15,7 per cento;

1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti: spesa prevista euro 160.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 8.912.294,21 pari al 5,57 per cento;

le misure sopra richiamate sono tra le più innovative e riguardano settori strategici per la nostra Isola (turismo, beni culturali, internazionalizzazione delle imprese, sistemi idrici, ecologia, ecc.);

l'impegno dell'84,90 per cento delle somme complessive ed i pagamenti pari al 50,94 per cento sono accettabili soltanto sul piano contabile, ma assolutamente insufficienti con riferimento alla qualità della spesa;

Ritenuto che:

i risultati conseguiti finora sono stati del tutto inadeguati in termini di crescita economica e di sviluppo della nostra Regione, anche perché le risorse sono state spese per sostituire investimenti che Stato e Regione non finanziavano più;

la rendicontazione delle due ultime annualità del POR 2000- 2006 si sovrappone con le prime due annualità del nuovo programma 2007-2013;

per la programmazione 2007-2013 si dovrà pensare non solo a spendere ma a come spendere, in una realtà nella quale le risorse finanziarie extraregionali sono le uniche disponibili,

impegna il Presidente della Regione

a riferire all'Assemblea regionale in merito allo stato effettivo di attuazione delle singole misure del POR Sicilia 2000-2006, indicando le ragioni che hanno determinato il mancato avanzamento delle misure maggiormente in ritardo;

a riferire all'Assemblea regionale circa le determinazioni che si intendono adottare per consentire un'effettiva svolta nella gestione dei fondi comunitari». (174)

BARBAGALLO - AMMATUNA – CULICCHIA -
FIORENZA - GALLETTI - GALVAGNO -
GUCCIARDI - LACCOTO - MATTARELLA -
MANZULLO - ORTISI - TUMINO -
RINALDI - VITRANO - ZANGARA -

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

N. 165 "Interventi urgenti per l'attivazione del servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari presso l'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania", degli onorevoli Barbagallo Giovanni, Fiorenza Cataldo, Zangara Andrea, Laccoto Giuseppe;

Presentata il 14/02/07

N. 166 "Iniziative al fine di istituire un'unità di Stoke Unit presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania", degli onorevoli Fleres Salvatore, Confalone Giancarlo, Adamo Giulia, Cimino Michele;

Presentata il 14/02/07

N. 167 "Interventi per garantire la realizzazione della tratta Nesima - Misterbianco della Circumetnea", degli onorevoli Fleres Salvatore, D'Asero Antonino, Confalone Giancarlo, Scoma Francesco, Adamo Giulia;

Presentata il 14/02/07

N. 168 "Provvedimenti per consentire all'E.S.A. la stabilizzazione degli operatori addetti al servizio di meccanizzazione agricola", degli onorevoli Caputo Salvino, Falzone Dario, Currenti Carmelo, Granata Giancarlo, Pogliese Salvatore;

Presentata il 21/02/07

Invito il deputato segretario a darne lettura.

VITRANO, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

dai dati emersi da un qualificato ed importante convegno scientifico internazionale di neurologi, aderenti all'Associazione 'Italian Stroke Forum', riportati anche dalla stampa e dalle reti televisive nazionali e locali, nella nostra Regione si registra il 30 per cento di decessi per ictus in più rispetto al resto d'Italia (dati Istat);

Considerato che gli incidenti per ictus sono staticamente la seconda/terza causa di morte e la prima causa in assoluto per invalidità;

Rilevato che la Sicilia è l'unica Regione d'Italia priva della Stroke-Unit (Unità di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari);

Atteso che:

l'Azienda Ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania è l'unica Azienda di riferimento regionale di III Livello per l'Emergenza nella Sicilia orientale, e tale Azienda possiede tutti i requisiti strutturali (UU.00. Complessi di Neurologia, Neurochirurgia, Neuroradiologia, Rianimazione, Chirurgia Vascolare, Pronto-Soccorso etc.) nonché il personale, sia medico che infermieristico, altamente specializzato in tale patologia cerebro-vascolare;

già in data 15 ottobre 2004 l'Ispettorato regionale sanitario si era espresso favorevolmente all'istituzione di tale Unità specialistica di Neurologia (Stroke-Unit) per la Neurologia dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' ed anche recentemente tale parere positivo è stato riconfermato e trasmesso all'Assessore per la sanità;

detta Unità di Emergenza risulta, peraltro, già inserita nella pianta organica dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro',

impegna il Governo della Regione

ad assumere con urgenza le necessarie iniziative volte all'attivazione del servizio di emergenza per gli accidenti acuti cerebro-vascolari (Stroke-Unit) presso l'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania». (165)

BARBAGALLO - FIORENZA -
ZANGARA-LACCOTO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

negli ultimi tempi la stampa locale e nazionale si è più volte soffermata sul fatto che in Sicilia si registra il trenta per cento in più di morti per ictus, rispetto alla media nazionale;

inoltre, alcuni studi hanno dimostrato che la morte per ictus è la seconda - terza causa di morte e che la Regione siciliana è l'unica regione d'Italia dove non è ancora stata istituita un'unità di Stroke Unit (unità di emergenza) per gli accidenti acuti cerebro-vascolari;

in data 15 ottobre 2004 l'Ispettorato regionale sanitario ha espresso il proprio assenso all'istituzione dell'unità specialistica di neurologia (Stroke Unit) per la neurologia dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, confermato peraltro dall'Assessorato Sanità;

è da tenere presente che la pianta organica del Cannizzaro prevede già tale unità di emergenza;

infine, il Consiglio comunale di Catania, in data 19 gennaio 2007, ha votato un ordine del giorno pronunciandosi favorevolmente rispetto a quanto sopra esposto,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le procedure ritenute utili affinché si possa procedere in tempi brevi all'attivazione dell'unità di Stroke Unit presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania». (166)

FLERES - CONFALONE -
ADAMO - CIMINO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

in sede di approvazione della manovra finanziaria molti capitoli di bilancio hanno subito delle variazioni in diminuzione, tra questi anche quello destinato alla realizzazione della tratta Nesima - Misterbianco della Circumetnea;

tale tratto ferroviario rappresenta un importante potenziamento nei collegamenti tra la città ed il suo hinterland, dunque un mezzo a garanzia dei lavoratori pendolari e degli studenti;

la drastica riduzione del capitolo destinato alla realizzazione di quest'opera pone alcuni comuni del catanese e Catania stessa in una condizione di svantaggio che è opportuno colmare;

è pertanto necessario procedere al rimpinguamento del capitolo di spesa onde consentire la realizzazione del più volte citato tratto ferroviario anche con riferimento all'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Catania in data 15 gennaio 2007,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché il capitolo di spesa destinato alla realizzazione del tratto della Circumetnea Nesima-Misterbianco venga rimpinguato per consentire l'inizio dei lavori». (167)

FLERES-D'ASERO-CONFALONE-
SCOMA-ADAMO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

uno dei servizi fondamentali direttamente gestiti dall'Ente per lo sviluppo agricolo in Sicilia riguarda la meccanizzazione agricola;

il servizio trova origine con attività a sostegno della riforma agraria in Sicilia e per lo sviluppo dell'agricoltura in generale, mettendo a disposizione, previo pagamento di una tariffa agevolata, i mezzi meccanici per le motoarature, lo spietramento e la bonifica dei terreni, la realizzazione di laghetti collinari e piste di penetrazione agricola;

in atto il servizio è svolto attraverso l'utilizzo di quasi n. 600 operatori;

da tempo i predetti lavoratori assistiti dalle organizzazioni sindacali aziendali e di categoria hanno chiesto la definitiva stabilizzazione del loro rapporto di lavoro, sia ai vertici dell'Ente che all'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, che istituzionalmente esercita un'attività di vigilanza e di controllo sul predetto Ente;

Considerato che:

il 21 dicembre 2006, presso gli uffici dell'Assessorato regionale Agricoltura e foreste, si è tenuta una riunione alla presenza dell'Assessore, Prof. Giovanni La Via, di alcuni funzionari in rappresentanza della Presidenza della Regione e dell'Agenzia delle Acque, e dei segretari delle organizzazioni sindacali aderenti alla triplice;

la riunione ha avuto come argomento esclusivo l'esame delle prospettive dei lavoratori agricoli addetti al servizio di meccanizzazione agricola;

nel corso della riunione è stato stabilito di attivare, entro il trascorso mese di gennaio, un tavolo tecnico per individuare soluzioni e prospettive che, a dire delle parti presenti, dovranno essere inserite nel cosiddetto 'disegno di legge dello sviluppo';

e cioè in particolare per quanto riguarda le attività concernenti la riorganizzazione dell'E.S.A.;

al termine della riunione è stato anche affrontato il problema riguardante i lavoratori addetti al servizio dell'ex meccanizzazione agricola, e in particolare sul loro futuro occupazionale;

Ritenuto altresì che:

dal verbale della riunione è emerso che tutte le parti presenti si impegnavano a verificare le possibilità tecnico-giuridiche di dare continuità al rapporto di lavoro del trascorso 2006 e comunque di procedere alla riassunzione dei lavoratori già a partire dall'ormai trascorso mese di gennaio 2007;

la relativa copertura finanziaria dovrà essere prevista all'interno della legge finanziaria 2007;

in particolare tutte le parti presenti si sono impegnate come obiettivo finale di trasformare, attraverso la riorganizzazione dell'attività dell'Ente, l'attuale rapporto di lavoro a tempo determinato in attività a tempo indeterminato ed a orario pieno;

Considerato altresì che, con nota n. 109366/gab del 29 dicembre 2006, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste ha trasmesso copia del verbale di riunione al Presidente dell'E.S.A., per doverosa conoscenza;

Ritenuto infine che il Presidente dell'Ente ha in più occasioni manifestato e rinnovato la propria disponibilità a trasformare a tempo indeterminato il rapporto di lavoro degli addetti alla meccanizzazione agricola, evidenziando al contempo che non è sufficiente una semplice nota di trasmissione, ma l'adozione di una norma che autorizzi il consiglio di amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti amministrativi e contabili,

*impegna il Governo della regione
e per esso
l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste*

ad attivare formali provvedimenti di natura amministrativa e giuridica per consentire all'E.S.A. la trasformazione del rapporto di lavoro». (168)

CAPUTO-FALZONE-CURRENTI-
GRANATA-POGLIESE

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Rinvio della discussione unificata di mozioni ed interpellanza

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che con nota protocollo numero 416 del 2 marzo 2007, pervenuta per fax in pari data alla Presidenza dell'ARS, l'Assessore alla Presidenza, con riferimento alla discussione unificata delle mozioni numeri 84, 85, 98, 107 e dell'interpellanza numero 1, concernenti il piano rifiuti in Sicilia, ha chiesto, a causa di improrogabili impegni istituzionali fuori sede (Conferenza delle Regioni), di voler differire la loro trattazione ad una seduta successiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è, pertanto, rinviata a domani, giovedì 8 marzo 2007, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI**II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D), E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:**

N. 169 - Interventi presso il Governo nazionale perchè siano rispettati gli accordi fra l'ENI e la Fincantieri per una commessa di nave posatubi al Cantiere navale di Palermo, poi dirottata in Cina.

N. 170 - Interventi del Governo della Regione a seguito di atti intimidatori verificatisi nella provincia di Palermo a danno di pubblici amministratori e per fronteggiare il pericolo che rappresentano per la sicurezza pubblica e per la gestione degli appalti pubblici.

N. 171 - Interventi per la costituzione dell'Avvocatura militare.

N. 172 - Disciplina del rapporto di lavoro dei Medici specialisti veterinari (art. 8 decreto legislativo n. 502 del 1992).

N. 173 - Interventi per evitare la chiusura delle filiali provinciali della Banca d'Italia in Sicilia.

N. 174 – Verifica sullo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR Sicilia 2000-2006.

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) - Disposizioni in materia di esercizio di attività nei beni demaniali marittimi (n. 510/A)

2) - Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS.
Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di
Piano Battaglia (n. 513/A)

3) - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in
materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali (n. 311/A).

La seduta è tolta alle ore 16.30.

DAL SERVIZIO dei RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Eugenio Consoli

ALLEGATO

FLERES - «All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

gli assegnatari di alloggi popolari della provincia di Catania hanno avuto recapitata, da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Catania, una pioggia di lettere per la notifica dei nuovi canoni di locazione per gli anni rispettivamente 1997 e 1998;

per una fascia di assegnatari (quelli con reddito familiare superiore ai 18.000.000 annui), il canone mensile è stato aumentato del 100% dall'1/1/1997, per L. 189.252 mensili e a decorrere dall'1/1/1998 è stato elevato a L. 287.178 (indichiamo con la sola sigla alcuni degli assegnatari: S.V., N.S., D.G., I.O., D.P. e I.G., tutti residenti a Caltagirone);

per una fascia di assegnatari il canone mensile dall'1/1/1997 è stato aumentato a L. 201.154 e portato dall'1/1/1998 a L. 306.255 mensili (tra tutti cito l'assegnatario N.S. residente a Caltagirone);

per altra fascia di assegnatari (con reddito di oltre L. 40.000.000) il canone mensile è stato elevato a L. 296.833 dall'1/1/1997 ed ulteriormente aumentato a L. 409.000 mensili dall'1/1/1998 (tra tutti cito l'assegnatario A.G. residente a Caltagirone);

altra categoria di assegnatari ha avuto aumentato il canone mensile a L. 362.095 dall'1/1/1997 ed a L. 549.456 mensili dall'1/1/1998;

c'è poi un caso limite (quello dell'assegnatario di alloggio nella Pal. 1 del numero civico di via Pitrè n. 6 in Caltagirone) nei cui confronti il canone mensile è stato elevato a L. 402.328 dall'1/1/1997 e addirittura a L. 610.507 mensili dall'1/1/1998 (trattasi dell'assegnatario V.S. e di cui alla notifica dell'IACP n. 24714 del 23/10/1998), canone che appare spropositato anche con riferimento al libero mercato di Caltagirone;

la tipologia degli alloggi è sovente di mq 46 per gli alloggi piccoli e di mq 78,75 per gli alloggi grandi;

l'accatastamento non ha avuto luogo per molti dei plessi e in particolare per quelli ubicati in Caltagirone che non potrebbero non essere accatastati nella categoria 4 (case popolari), mentre le categorie menzionate nella lettera dell'IACP sono la III o addirittura la II;

il dato che accomuna la notifica dell'ammontare dei canoni in argomento è quello del loro ritmo di crescita galoppante rispetto ai dati iniziali allorché i canoni erano intorno alle L. 50.000 mensili, mentre non si tiene conto del fatto che i redditi delle famiglie non hanno avuto incrementi se non quelli della scala mobile e sovente hanno avuto dei crolli, come nel caso di chi ha lavorato fino al 1996 ed è rimasto disoccupato negli anni successivi;

per sapere:

se i dati su esposti siano a conoscenza dell'Onorevole Assessore e se abbia notizia del gravissimo disagio delle famiglie degli assegnatari costretti a diventare morosi;

se l'IACP di Catania non stia cercando di sanare il proprio deficit con una politica folle dei canoni;

se e quali siano gli interventi che si ritenga di attivare.» (407)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione n. 407 dell'onorevole Fleres, il Dipartimento lavori pubblici appositamente interrogato comunica che quanto sostenuto nel predetto atto ispettivo non corrisponde agli atti posti in essere dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania al fine della determinazione dei canoni di locazione del periodo 1997/2006 del plesso di alloggi sito in Caltagirone, Via Pitrè n. 6. Nello specifico detti canoni sono determinati dalle leggi regionali numeri 18/94, 26/2000, 6/2001, 8/2002 e 19/2005 e del correlato decreto attuativo n. 1112/99, che prevedono un canone massimo di euro 208,00 comunque non superiore al 15 per cento del reddito convenzionale di ogni singolo assegnatario.

Per quanto riguarda la categoria catastale e la classe applicata per la individuazione della parte oggettiva del canone, l'Istituto fa riferimento a quella attribuita dall' U.T.E., per la quale il Comune di Caltagirone applica l' I.C.I..

Si fa presente, inoltre, che per gli alloggi collocati nella categoria A2 l'Istituto ha avanzato ricorso presso la Commissione tributaria provinciale e si è in attesa del relativo esito.

Infine, per quanto riguarda i canoni applicati ai singoli assegnatari si rimanda all'allegato in copia».

L'Assessore CONSOLI

OGGETTO: Interrogazione n.407 dell'onorevole Fleres Salvatore "Interventi per il ricalcolo del canone degli alloggi popolari in Caltagirone". (Allegato)

Con riferimento alla nota del 5.9.2006 prot. n. 925, si fa presente che quanto sostenuto nell'interrogazione parlamentare n. 407 dell'onorevole Salvatore Fleres non corrisponde agli atti posti in essere da questo Istituto al fine della determinazione dei canoni di locazione dei periodi 1997/2006 del plesso di alloggi sito in Caltagirone, via Pitrè n. 6.

In particolare, detti canoni di locazione sono stati determinati in applicazione delle leggi regionali numeri 18/94, 26/2000, 6/2001, 8/2002 e 19/2005 e del correlato decreto attuativo n. 1112/99, che prevedono un canone massimo di euro 208,00 e comunque non superiore al 15 per cento del reddito "convenzionale" di ogni singolo assegnatario.

Per quanto riguarda poi la categoria catastale e la classe applicata per la individuazione della parte oggettiva del canone, l'Istituto ha fatto riferimento a quella attribuita dall'U.T.E., per la quale il Comune di Caltagirone applica l'I.C.I..

Inoltre, per gli alloggi collocati nella categoria catastale A2 l'Istituto ha avanzato ricorso presso la Commissione tributaria provinciale e si è in attesa dell'esito.

Nello specifico, per l'assegnatario Vullo Salvatore sono stati applicati i seguenti canoni:

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
25,82	32,73	102,87	104,32	54,23	55,00	55,00	62,80	62,80

E' bene fare rilevare che con provvedimento n. 344 del 7.7.2005 il Comune di Caltagirone ha emesso provvedimento di revoca dell'assegnazione nei confronti del Vullo.

- SCAGLIA VALENTINO

1997	1998	1999	2000	2001
61,97	82,41	111,21	124,29	75,32

- NOBILE SALVATORE

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
61,97	83,85	113,16	114,97	61,97	89,51	89,51	84,05

- DE CARO GIUSEPPE

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
61,97	81,22	109,61	122,50	93,25	96,95	96,95	96,99	96,99	110,21

- INFARINATO OTTAVIO

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
61,97	81,22	109,61	111,37	110,36	156,35	156,35	179,19	179,19	199,12

- DE FRANCISCI BENEDETTO

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
---	197,62	25,82	25,82	25,82	25,82	25,82	25,82	25,82	77,26

- IUDICI GIUSEPPE

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
77,47	33,15	33,15	40,90	38,32	37,71	37,71	33,16	33,16	59,33

Infine, appare opportuno segnalare che analoga interrogazione era stata presentata dall'onorevole Fleres il 25.7.2001, a cui si dato riscontro con nota del 20.3.2002 n.5597.

IL CAPO SERVIZIO
(Santo Vasta)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Santo Schilirò Rubino)